

"Il 90% dei politici rovina la reputazione del restante 10%"

KISSINGER

ANNO LVII - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO  
e-mail: linc@arte.pirella-göttsche.it - Tel. + Fax 011.522.1000

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102  
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"E' bene seguire la propria inclinazione, purché sia in salita"

ANDRE' GIDE

Prezzo € 0,77

L'IMPOVERIMENTO DEI CONSUMATORI

SI E' RIDOTTO IL POTERE D'ACQUISTO DELLA MONETA

Prima ancora delle statistiche dell'Istat, dei dati Ictri, SPES e dell'Eurostat, sono le esperienze quotidiane dei consumatori in Italia a confermare la perdita del potere d'acquisto. Il calo dei consumi riguarda in linea generale le vendite al dettaglio (il 3,9% secondo l'Istat, con una riduzione del 6,5% delle vendite nei piccoli esercizi commerciali - dell'8% al Sud e nelle isole -, e del 4,4% della spesa per consumi alimentari, del 20% per acquisti nel settore tessile e abbigliamento).

Molti italiani hanno rinunciato alle vacanze estive o le hanno ridotte nei soggiorni al mare o montagna ed ancor più nel turismo all'estero a causa dell'aumento dei prezzi rispetto ai propri redditi.

Il quadro della situazione economica è piuttosto sconfortante sia dal punto di vista dei produttori, commercianti, esercenti, sia da quello dei consumatori, che debbono adattarsi a gravosi sacrifici per arrivare alla fine del mese, non bastando più il proprio reddito a fronteggiare l'ascesa dei prezzi.

E' stato soprattutto l'ultimo trimestre a segnare il forte aumento del costo della vita e a suscitare un profondo malessere nella società italiana. Perché questa crisi?

Il quadro della situazione economica è piuttosto sconfortante sia dal punto di vista dei produttori, commercianti, esercenti, sia da quello dei consumatori, che debbono adattarsi a gravosi sacrifici per arrivare alla fine del mese, non bastando più il proprio reddito a fronteggiare l'ascesa dei prezzi.

Alfredo Ventura

ECCO LA GIUSTIZIA PENALE IN ITALIA!

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione...

DUE VOLTE A LONDRA E A SHARM-EL-SHEIKH

IL TERRORISMO ISLAMICO COLPISCE L'OCCIDENTE CON NUOVE STRAGI

Due minuti di silenzio in tutto l'Europa il 14 luglio, hanno ricordato i 54 morti e i 700 feriti della strage effettuata a Londra dai terroristi islamici una settimana prima.

Come era avvenuto a New York l'11 settembre 2001 e a Madrid l'11 marzo 2004, gli attentati a Londra il 7 e poi il 21 luglio sono opera dell'Organizzazione di Al Qaeda. Ma stavolta i criminali artefici non sono venuti dal Medio Oriente. La Forza ha accertato che quattro esecutori degli attentati (tre nella metropolitana e uno su un autobus di linea) erano cittadini britannici di religione musulmana. Il quinto, un telecomandante olandese, ha depresso le bombe nel vano di controllo della metropolitana, esplosione che ha provocato la morte di un passeggero e ferito altri due.



"LIFE" (la vita) viene invocata dalle vittime innocenti dell'odio che guida i criminali fanatici

Si è scoperto che essa, quando non si serve di killer inviati in missione dalle basi d'addestramento in Asia o Medio Oriente, dirige e finanzia gruppi locali in grado di agire direttamente. Ad esempio è emerso che la strage di Madrid venne effettuata da una cella di estremisti marocchini. La metropoli londinese è stata colpita meno mese l'ospettabile, sia perché i Servizi segreti escludevano l'ipotesi di attentati, sia perché le Autorità britanniche avevano ospitato in buona fede molti rifugiati concedendo il diritto d'asilo o come condannati nei Paesi arabi d'origine. La tolleranza verso l'estremismo fondamentalista ha consentito la propaganda dei giornalisti arabi a favore di Bin Laden e di Al-Zarkawi e così è maturata l'azione di codesto "commando" che ha depositato le bombe nei

vano di controllo della metropolitana, esplosione che ha provocato la morte di un passeggero e ferito altri due.

Gran Bretagna in quanto occupò il centro le sue truppe a fianco degli americani, ma a sfidare l'Occidente in una sorta di crociata contro gli infedeli, cioè i cristiani e gli ebrei. Quest'odio tende a scatenare il fanatismo, in quanto si regimi moderati e filo occidentali, come si è poi visto con il gravissimo attentato ai turisti europei in vacanza a Sharm el-Sheikh sul mar Rosso.

Questo loco, alla punta estrema del Sinai, fu ceduto da Israele all'Egitto, che ricava in questi profitti dal turismo (in un anno vi sono transitati 700 mila italiani).

Orbene i fanatici islamici, che avevano già colpito nel ottobre scorso Tabà, al confine con Israele, causando 34 vite, hanno ora lanciato autobombe contro

tre alberghi provocando 90 morti, 200 feriti e alcuni dispersi, fra cui anche qualche italiano.

Da anni le brigate Abdullah Azzam che operano per instaurare il regno di Allah sulla Terra, colpiscono l'Egitto di Mubarak, colpevole di favorire moderati e aver arrestato 20 mila estremisti, dopo numerosi attacchi terroristici susseguiti dal 1992 in zone turistiche, con numerose vittime.

Questo mese di luglio sono stati uccisi 54 persone, fra cui la ragazza kamikaze atterrice.

Forse responsabili sono i curdi oppressi dal nazionalismo turco o forse gli stessi islamici che attaccano i turisti occidentali per indurli ad astenersi dal portare i loro costumi nei Paesi islamici e per imporre ai regimi arabi moderati un sistema medievale di vita.

Di fronte a questa minaccia del mondo islamico gli Stati Uniti applicano leggi speciali che limitano i diritti civili, la Spagna ha cambiato governo, l'Egitto cerca una altra strategia, la Francia e l'Olanda sospendono la libera circolazione tra le frontiere per evitare dagli accordi di Shengen e l'Italia è spinta ad un giro di vite in nome della sicurezza. La democrazia, che si avverte ad allontanarsi sollecitamente insieme agli ispiratori religiosi delle strage.

UN MANUALE PER ADDESTRARE I MILITANTI DELL'ORGANIZZAZIONE AL QAEDA



(da "Le Canard enchaîné")

gozi frequentati, il medico di fiducia, il killer procede all'omicidio, scegliendo l'arma che ritiene più adatta.

Nella scelta del killer, il capocella viene in considerazione il profilo psicologico del candidato. "Se un uomo astuto, intelligente, calmo, capace di resistere all'arresto e alla prigione, con una personalità che gli permetta di affrontare il trauma dell'omicidio o delle stragi".

Occorre rispettare i precetti religiosi: "Quando si impegnati in un'azione di spionaggio è proibito avere rapporti sessuali e bere. Ma se state operando sotto copertura in Occidente potete dimenticare le tradizioni e i precetti musulmani. In questo modo sarà più facile ingannare il nemico".

Intatti i kamikaze agli ordini di Mohammed Atta nei mesi precedenti l'attacco alla Torre Gemella, si concessero bevute alcoliche, feste, con ragazze di spionaggio in Florida, senza che nessuno si accorgesse.

Intatti i kamikaze agli ordini di Mohammed Atta nei mesi precedenti l'attacco alla Torre Gemella, si concessero bevute alcoliche, feste, con ragazze di spionaggio in Florida, senza che nessuno si accorgesse.

Nelle "regole per picchiare e torturare gli ostaggi" si rammenta che gli imam autorizzano ogni tipo di violenza, se finalizzata a ottenere "informazioni, notizie e segreti", perciò non si trasgrediscono i precetti religiosi. Tale comportamento fu adottato per esempio dal gruppo algerino Takfir, autorizzato a compiere piccoli e grandi crimini, dal furto d'auto all'omicidio.

E' consigliata la massima prudenza nel mangiare e a custodire le armi. Raramente il terrorista è autorizzato a girare con una pistola; l'arsenale deve essere situato in un locale diverso dall'alloggio, noto solo al capo cellula e all'armiere.

Il membro di Al Qaeda deve conoscere nei minimi particolari la vittima. Qualunque errore può costare molto caro. Il manuale consiglia di redigere una scheda del bersaglio, nella quale indicare elementi biografici e coordinate geografiche. La prima voce è rappresentata dall'identità, quella vera; la vittima potrebbe infatti farsi passare per un altro. La lista prosegue con l'età, la religione, la professione, le strade seguite per andare al lavoro, il tempo libero, i ne-

gocci occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

E' necessario conoscere i dati anagrafici di ogni singolo documento, imparare i particolari sulla professione indicata, studiare l'eventuale dialetto della regione alla quale si dice di appartenere... Sul passaporto appare una foto che li ritrae senza barba.

Chi non ha rispettato queste istruzioni è stato bloccato, come successo a Richard Reid, che nel dicembre 2001 durante un viaggio aereo a Parigi-Miami aveva cercato di far saltare l'esplosivo inserito nelle suole delle scarpe.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Il testo, anonimo, stampato con il titolo "Studi militari nella Jihad contro i tiranni", è suddiviso in 18 capitoli che illustrano sia le esperienze di guerra degli estremisti, sia le situazioni in cui può venirsi a trovare il militante, sia i consigli per affrontare ogni eventualità.

Un'altra copia del manuale è stata rinvenuta dalla Polizia britannica a Manchester, in un covo abbandonato dai miliziani di Al Qaeda.

Sebbene nell'introduzione figure l'avvertenza "Attenzione, il manuale appartiene al rifugio, non portarlo fuori senza permesso", evidentemente affinché non finisse in mani ostili, i seguaci lo hanno lasciato imprudentemente in luoghi ove poi è stato reperito.

Il testo illustra le regole in base a cui deve essere istruito il volontario. Per quanto riguarda le armi, lo strumento principale è l'esplosivo, perché "è sicuro, permette ai mujaheddin di fuggire dopo averlo collocato, è facile terrore e panico al nemico".

Pertanto i terroristi di Al Qaeda hanno sferzato i loro attacchi mediante camion carichi di bombe, autocisterne trasformate in trappole esplosive, automobili imbottite di bombole di gas e sostanze chimiche.

Viene altresì consigliato di studiare le novi mercantili e le petroliere, perché i nati possiedono esse sequenziali, diritti in un porto e fatti saltare, oppure i terroristi potrebbero sperare una nave da crociera con il suo carico di passeggeri. L'attacco in

prossimo a fine settimana a Las Vegas nei topless bar.

Nei racconti occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

Occorre rispettare i precetti religiosi: "Quando si impegnati in un'azione di spionaggio è proibito avere rapporti sessuali e bere. Ma se state operando sotto copertura in Occidente potete dimenticare le tradizioni e i precetti musulmani. In questo modo sarà più facile ingannare il nemico".

Intatti i kamikaze agli ordini di Mohammed Atta nei mesi precedenti l'attacco alla Torre Gemella, si concessero bevute alcoliche, feste, con ragazze di spionaggio in Florida, senza che nessuno si accorgesse.

Intatti i kamikaze agli ordini di Mohammed Atta nei mesi precedenti l'attacco alla Torre Gemella, si concessero bevute alcoliche, feste, con ragazze di spionaggio in Florida, senza che nessuno si accorgesse.

Nelle "regole per picchiare e torturare gli ostaggi" si rammenta che gli imam autorizzano ogni tipo di violenza, se finalizzata a ottenere "informazioni, notizie e segreti", perciò non si trasgrediscono i precetti religiosi. Tale comportamento fu adottato per esempio dal gruppo algerino Takfir, autorizzato a compiere piccoli e grandi crimini, dal furto d'auto all'omicidio.

E' consigliata la massima prudenza nel mangiare e a custodire le armi. Raramente il terrorista è autorizzato a girare con una pistola; l'arsenale deve essere situato in un locale diverso dall'alloggio, noto solo al capo cellula e all'armiere.

Il membro di Al Qaeda deve conoscere nei minimi particolari la vittima. Qualunque errore può costare molto caro. Il manuale consiglia di redigere una scheda del bersaglio, nella quale indicare elementi biografici e coordinate geografiche. La prima voce è rappresentata dall'identità, quella vera; la vittima potrebbe infatti farsi passare per un altro. La lista prosegue con l'età, la religione, la professione, le strade seguite per andare al lavoro, il tempo libero, i ne-

gocci occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

E' necessario conoscere i dati anagrafici di ogni singolo documento, imparare i particolari sulla professione indicata, studiare l'eventuale dialetto della regione alla quale si dice di appartenere... Sul passaporto appare una foto che li ritrae senza barba.

Chi non ha rispettato queste istruzioni è stato bloccato, come successo a Richard Reid, che nel dicembre 2001 durante un viaggio aereo a Parigi-Miami aveva cercato di far saltare l'esplosivo inserito nelle suole delle scarpe.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Sebbene nell'introduzione figure l'avvertenza "Attenzione, il manuale appartiene al rifugio, non portarlo fuori senza permesso", evidentemente affinché non finisse in mani ostili, i seguaci lo hanno lasciato imprudentemente in luoghi ove poi è stato reperito.

Il testo illustra le regole in base a cui deve essere istruito il volontario. Per quanto riguarda le armi, lo strumento principale è l'esplosivo, perché "è sicuro, permette ai mujaheddin di fuggire dopo averlo collocato, è facile terrore e panico al nemico".

Pertanto i terroristi di Al Qaeda hanno sferzato i loro attacchi mediante camion carichi di bombe, autocisterne trasformate in trappole esplosive, automobili imbottite di bombole di gas e sostanze chimiche.

Viene altresì consigliato di studiare le novi mercantili e le petroliere, perché i nati possiedono esse sequenziali, diritti in un porto e fatti saltare, oppure i terroristi potrebbero sperare una nave da crociera con il suo carico di passeggeri. L'attacco in

prossimo a fine settimana a Las Vegas nei topless bar.

Nei racconti occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

E' necessario conoscere i dati anagrafici di ogni singolo documento, imparare i particolari sulla professione indicata, studiare l'eventuale dialetto della regione alla quale si dice di appartenere... Sul passaporto appare una foto che li ritrae senza barba.

Chi non ha rispettato queste istruzioni è stato bloccato, come successo a Richard Reid, che nel dicembre 2001 durante un viaggio aereo a Parigi-Miami aveva cercato di far saltare l'esplosivo inserito nelle suole delle scarpe.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Sebbene nell'introduzione figure l'avvertenza "Attenzione, il manuale appartiene al rifugio, non portarlo fuori senza permesso", evidentemente affinché non finisse in mani ostili, i seguaci lo hanno lasciato imprudentemente in luoghi ove poi è stato reperito.

Il testo illustra le regole in base a cui deve essere istruito il volontario. Per quanto riguarda le armi, lo strumento principale è l'esplosivo, perché "è sicuro, permette ai mujaheddin di fuggire dopo averlo collocato, è facile terrore e panico al nemico".

Pertanto i terroristi di Al Qaeda hanno sferzato i loro attacchi mediante camion carichi di bombe, autocisterne trasformate in trappole esplosive, automobili imbottite di bombole di gas e sostanze chimiche.

Viene altresì consigliato di studiare le novi mercantili e le petroliere, perché i nati possiedono esse sequenziali, diritti in un porto e fatti saltare, oppure i terroristi potrebbero sperare una nave da crociera con il suo carico di passeggeri. L'attacco in

prossimo a fine settimana a Las Vegas nei topless bar.

Nei racconti occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

10 ANNI FA SREBRENICA

IL PIU' GRANDE MASSACRO IN EUROPA DOPO LA GUERRA

Nel genocidio perpetrato dalle truppe serbe dall'11 al 18 luglio 1995 nell'enclave bosniaca di Srebrenica - zona demilitarizzata e protetta dall'Onu - perirono oltre 8000 musulmani. In nome della cosiddetta "pulizia etnica" i militari serbi e altre forze paramilitari invasero la città di Srebrenica, colpevole di favorire moderati e aver arrestato 20 mila estremisti, dopo numerosi attacchi terroristici susseguiti dal 1992 in zone turistiche, con numerose vittime.

Questo mese di luglio sono stati uccisi 54 persone, fra cui la ragazza kamikaze atterrice.

Forse responsabili sono i curdi oppressi dal nazionalismo turco o forse gli stessi islamici che attaccano i turisti occidentali per indurli ad astenersi dal portare i loro costumi nei Paesi islamici e per imporre ai regimi arabi moderati un sistema medievale di vita.

Di fronte a questa minaccia del mondo islamico gli Stati Uniti applicano leggi speciali che limitano i diritti civili, la Spagna ha cambiato governo, l'Egitto cerca una altra strategia, la Francia e l'Olanda sospendono la libera circolazione tra le frontiere per evitare dagli accordi di Shengen e l'Italia è spinta ad un giro di vite in nome della sicurezza. La democrazia, che si avverte ad allontanarsi sollecitamente insieme agli ispiratori religiosi delle strage.

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

E' necessario conoscere i dati anagrafici di ogni singolo documento, imparare i particolari sulla professione indicata, studiare l'eventuale dialetto della regione alla quale si dice di appartenere... Sul passaporto appare una foto che li ritrae senza barba.

Chi non ha rispettato queste istruzioni è stato bloccato, come successo a Richard Reid, che nel dicembre 2001 durante un viaggio aereo a Parigi-Miami aveva cercato di far saltare l'esplosivo inserito nelle suole delle scarpe.

Il kamikaze portava la bomba ed era vestito così male da essere notato.

Sebbene nell'introduzione figure l'avvertenza "Attenzione, il manuale appartiene al rifugio, non portarlo fuori senza permesso", evidentemente affinché non finisse in mani ostili, i seguaci lo hanno lasciato imprudentemente in luoghi ove poi è stato reperito.

Il testo illustra le regole in base a cui deve essere istruito il volontario. Per quanto riguarda le armi, lo strumento principale è l'esplosivo, perché "è sicuro, permette ai mujaheddin di fuggire dopo averlo collocato, è facile terrore e panico al nemico".

Pertanto i terroristi di Al Qaeda hanno sferzato i loro attacchi mediante camion carichi di bombe, autocisterne trasformate in trappole esplosive, automobili imbottite di bombole di gas e sostanze chimiche.

Viene altresì consigliato di studiare le novi mercantili e le petroliere, perché i nati possiedono esse sequenziali, diritti in un porto e fatti saltare, oppure i terroristi potrebbero sperare una nave da crociera con il suo carico di passeggeri. L'attacco in

prossimo a fine settimana a Las Vegas nei topless bar.

Nei racconti occasionali e privati, il manuale prescrive: "Quando siete in giro, non parlate in modo vago, astenetevi da ciò che possono sembrare strano, non parlate di cosa risale, schiamazzate, non fatevi vedere troppo vicino ad un commissariato. Quando incontrate qualcuno state attenti se all'improvviso vi dice che deve andare in bagno, potrebbe essere una trappola. A volte è accaduto che sia arrivato la polizia, o che la persona sia ritornata con una pistola".

Quando parte per un viaggio il killer deve occuparsi con molta cura dei documenti. I passaporti sono forniti da un complice o dall'addetto alla logistica. Durante la missione l'agente deve avere una carta di credito diversa da quella usata normalmente.

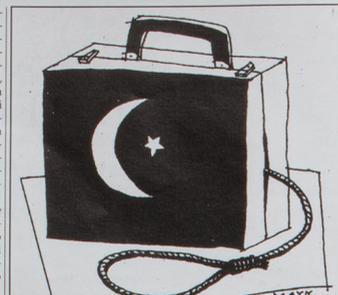
E' necessario conoscere i dati anagrafici di ogni singolo documento, imparare i particolari sulla professione indicata, studiare l'eventuale dialetto della regione alla quale



UN MILIONE E MEZZO UCCISI DAI TURCHI NEL 1915/16

LA TRAGEDIA DEGLI ARMENI

Nella città vecchia di Gerusalemme e nel rione di San Lazzaro a Venezia esistono due piccoli quartieri le cui case mostrano affissi alle porte, alcuni massicci per la loro struttura, uno dei quali rappresenta una bandiera a strisce orizzontali rosse, azzurre e arancio, un altro una carta geografica sulla quale sono evidenziate numerose località con dei numeri accanto e un altro ancora una frase incompiuta "Tu, o mondo, ricorda che..."



Tutta la storia di questo popolo è stata travagliata sin dall'antichità ed è culminata con lo sterminio di quasi tutta la popolazione ad opera dei turchi, sterminio che evoca e percorre quello perpetrato dai nazisti dai primi anni '40. La storia dei massacri e della "pulizia etnica" di questo popolo e delle cause che li hanno determinati è oggetto di un libro, pubblicato nel 1918 dall'ambasciatore svizzero a Gerusalemme, il signor Henry Morgenthau, ma le vicende successive sono assai più drammatiche.

Gli Armeni, popolo di origine indoeuropea dell'Asia Minore, si installarono in un territorio circoscritto da alte catene montuose culminanti nell'acropoli dell'Agri Da 516 metri, nel quale si trovavano le sorgenti del Tigri e dell'Eufrate, fiumi leggendari nella Storia dell'umanità.

Nel corso dei secoli furono sottomessi dai Medi (800 a.C.), dai Greci, dai Romani, dai Sassanidi (530 a.C.), dai Partaci (250 a.C.), poi dalle Persiane, dai Romani, dagli Arabi, dai Mongoli, dai Mamelucchi, dai Turchi selgiuchidi e ottomani. Dal 1908, con il Congresso di Berlino, si aprì il XX secolo, il territorio nel quale vivevano venne suddiviso tra la Persia (ci spettò la parte magica) e la Turchia.

Oggi il Primo Ministro turco Erdogan, pressato dalla necessità politico-economica di essere ammesso nella Comunità Europea, si trova costretto a riconoscere e fare ammenda per quanto i suoi predecessori ebbero a compiere contro il popolo armeno. In quanto tale riconoscimento è una delle condizioni essenziali poste dalla stessa Unione Europea per accettare all'adesione al trattato di adesione. Anche Turchi e greci tutti ricordano, come tutti gli altri europei, ad oltre 90 anni da oggi, la tragedia armena celebrando, il 24 aprile di ogni anno, il "Giorno della memoria" per gli Armeni, in quello spirito di tolleranza etnica che è fondamento di ogni civile convivenza.

Gustavo Ottolenghi

VARI LIBRI E FILM SUL GENOCIDIO ARMENO

Lo sterminio degli Armeni fu descritto, nel primo dopoguerra, da un libro intitolato "Franz Werfel" 1400 pagine, che evocava la strenua resistenza operata dagli Armeni in sette villaggi d'Oriente che tentavano di opporsi allo sterminio attuato dall'impero ottomano. Oppure cercano di tornare a ciò che resta dei loro villaggi su quel "Mussa Dagh", che chiamano "Messa Dagh" e che era un villaggio nel monte di Mosè. Non c'è pace, per nessuno di loro. Non c'è riconoscimento: traditi da turchi ottomani, ignorati dai cristiani, gli ebrei restano stranieri ovunque portandosi nel cuore la speranza del ritorno.

Il romanzo di Antonia Arslan "La masseria delle allodole" sul genocidio armeno è un libro di grande impatto emotivo. Il film "La strada" di Vittorio De Sica, girato in Francia nel 1936 dal regista Henri Verneuil ed interpretato da Claudia Cardinale e Omar Sharif. Lo stesso Verneuil aveva prodotto un altro film in armeno dal titolo "Mayrig" (mamma) che ebbe successo. Successivamente, nel 2002, è stato prodotto il film "Ararat" del regista Atom Egoyan e di cui la Comunità armena in Italia ha chiesto alla Rai-TV di trasmettere. Un altro film "Mussa Dagh" girato in Francia nel 1992 dal regista Henri Verneuil ed interpretato da Claudia Cardinale e Omar Sharif. Lo stesso Verneuil aveva prodotto un altro film in armeno dal titolo "Mayrig" (mamma) che ebbe successo.

FORGIARONO IL PROGRESSO DEL PAESE

PIEMONTESI IN ARGENTINA

Sin dal principio del secolo XIX gruppi di piemontesi si stabilirono in Argentina e cooperarono in vario modo a forgiare il Paese. Uno degli apporti di rilievo lo costituì la colonizzazione agropecuaria, specialmente quella di fine secolo e del principio del XX, che contribuì a solidificare la base del più importante settore dell'Argentina. La vasta pianura della Pampa e la fertilità del suolo offrirono la possibilità d'una gestir civile mediante il protagonismo dei Piemontesi.



Palazzo Legislativo Nazionale (Congresso) a Buenos Aires. Opera dell'Architetto piemontese Vittorio Meano.

Lascio fama se Giuseppe Guazone di Lobi (Alessandria), che sbarcò in Argentina nel 1875. Nel piccolo paese, oggi città di Lavarría, a circa 400 km da Buenos Aires, non ebbe dubbi a installare in quella solitudine un negozio e uno stabilimento, "La habilitadora", per sollecitare nel suo latifondo, ottenuto dal governo al fine di coltivarlo, la sistemazione di coloni locali e immigrati. A questo scopo fece concessioni di terre, di macchine agricole e di crediti, dando un'impulso decisivo e disabituato all'attività colonizzatrice. Il Guazone di Lobi, come tempo, il più forte commerciante di cereali dell'Argentina e un gran coltivatore di frumento. Nel suo latifondo ne produceva 30.000 tonnellate all'anno, tanto che lo soprannominarono "il re del grano". Durante la Prima Guerra Mondiale donò all'Italia tonnellate di cereali, che gli ottennero dal governo italiano il titolo di "conte".

Similmente tanti altri piemontesi, come Cesare Comelli che, fondò, in una zona deserta della provincia di Cordoba, a più di 800 km da Buenos Aires, sedici colonie e arrivò a produrre nel suo latifondo di 108.000 ettari più di centomila tonnellate di grano; come la famiglia di Lanteri da Cuneo, che colonizzò la provincia di Santa Fe, a circa 700 km da Buenos Aires, e vi fondò una fattoria per l'allevamento del bestiame.

Il Massotti, novarese, consegnò la laurea in Fisica e Matematica all'Università di Torino, ove ebbe come professore Alessandro Volta. Per lo stesso motivo del Molina, l'argentino lo accolse nel 1827. Occupò la cattedra di Matematica all'Università di Torino, dove fu anche il primo a misurare, mediante un pluviometro di sua invenzione, la quantità di pioggia caduta in città. Lasciò nella stessa città un gruppo di discepoli eminenti quali il poeta Vicente Lopez, lo psichiatra José M. Ramos Mejia e lo scrittore Juan M. Gutierrez.

Beppo Levi, nato e laureato in Torino, costretto ad emigrare a causa delle leggi antisemite, sbarcò a Buenos Aires e vi assunse la cattedra di Matematica nella Facoltà di Scienza e Ingegneria dell'Università Nazionale del Littorale. Fu anche direttore del Collegio Franco-Argentino da lui edificato nella città di Olivos, a pochi km da Buenos Aires, e dove installò moderni gabinetti di Fisica, Chimica e Scienze Naturali.

Alberto Porcetti, nato a Pinerolo nel 1862. Fu capitano di oltramarine e si stabilì in Argentina, ove si dedicò all'attività di insegnante. Fu direttore del Collegio Franco-Argentino da lui edificato nella città di Olivos, a pochi km da Buenos Aires, e dove installò moderni gabinetti di Fisica, Chimica e Scienze Naturali.

Lidia Persadotti, nata in provincia di Torino nel 1892. Fu docente di Filosofia e di Lettere all'Università di Buenos Aires, diventando la prima donna titolare di cattedra.

Francesco Capello, nato a Castellón Ticio (Novara) nel 1859. Giunse in Argentina nel 1897. Laureato in Lettere e Filosofia a grande studio in Torino, si dedicò alla traduzione latina e greca, insegnando nel Collegio Nazionale di Buenos Aires e assunse la cattedra di grammatica e di arcaica nella Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Buenos Aires, iniziando

la sua attività di insegnante. Fu anche titolare di cattedra di Lettere all'Università di Buenos Aires, diventando la prima donna titolare di cattedra.

per primo tali studi in Argentina. Nell'area della Scienza fisica e matematica i Piemontesi contano varie personalità, tra cui eccellono i dottori Pietro Carta Molina e Ottavio Morfoli. Il primo, nato nel 1824, fu inviato, nel 1938, dal Ministero di Agricoltura dell'Argentina, per realizzare studi sulla flora locale. Rimase nel Paese occupando la cattedra di Morfologia e Fisiologia cellulare e laureato a Torino in medicina, esercitò la docenza medica. Condannato a morte per aver partecipato al fallito movimento rivoluzionario del 1821, si rifugiò a Parigi. Si mise in contatto con l'eminentissimo politico argentino Rivadavia e nel 1826 fu designato da lui (già acceso alla prima magistratura) professore di Fisica sperimentale all'Università di Buenos Aires, che fu il medesimo Rivadavia aveva fondato l'anno prima. Poco tempo dopo il dottor Molina fu assunto alla cattedra di Medicina e Farmacia in detta Università dove organizzò il primo laboratorio di Fisica e Chimica e inoltre un osservatorio astronomico.

Il Massotti, novarese, consegnò la laurea in Fisica e Matematica all'Università di Torino, dove fu anche il primo a misurare, mediante un pluviometro di sua invenzione, la quantità di pioggia caduta in città. Lasciò nella stessa città un gruppo di discepoli eminenti quali il poeta Vicente Lopez, lo psichiatra José M. Ramos Mejia e lo scrittore Juan M. Gutierrez.

Alessandro Terracini, matematico torinese, docente all'Università di Modena e di Catania, per il medesimo motivo della persecuzione fascista, giunse in Argentina nel 1939, dove continuò ad insegnare all'Università di Tucumán, capitale della provincia omonima, distante circa 1300 km da Buenos Aires.

Il settore delle Scienze Naturali è degno di nota Carlo Luigi Spezzani, nato Barolo (Torino). Botanico specializzato in Viteicoltura ed Enologia, giunse in Argentina nel 1879 ove fu assunto alla Facoltà di Scienze Fisiche e Naturali. Fece parte, come rappresentante dell'Università di Buenos Aires, alla spedizione del 1881 nelle terre australi. Il suo studio sulla flora e quella regione fu considerato il più completo mai effettuato. Nel 1898 venne fondato il Ministero dell'Agricoltura e lui ne assunse la direzione di Botanica e Fitopatologia. Il suo lavoro sulla micologia fu di singolare

importanza, giacché scoprì i quattromila specie di funghi patogeni, mentre al suo arrivo nel Paese se ne conoscevano soltanto trentasei.

Silvia Colla, dottoressa in Scienze Naturali, laureata all'Università di Torino nel 1924, fu inviata, nel 1938, dal Ministero di Agricoltura dell'Argentina, per realizzare studi sulla flora locale. Rimase nel Paese occupando la cattedra di Morfologia e Fisiologia cellulare e laureato a Torino in medicina, esercitò la docenza medica. Condannato a morte per aver partecipato al fallito movimento rivoluzionario del 1821, si rifugiò a Parigi. Si mise in contatto con l'eminentissimo politico argentino Rivadavia e nel 1826 fu designato da lui (già acceso alla prima magistratura) professore di Fisica sperimentale all'Università di Buenos Aires, che fu il medesimo Rivadavia aveva fondato l'anno prima. Poco tempo dopo il dottor Molina fu assunto alla cattedra di Medicina e Farmacia in detta Università dove organizzò il primo laboratorio di Fisica e Chimica e inoltre un osservatorio astronomico.

Numerosi architetti piemontesi si dedicarono in Argentina all'attività edilizia. Si distinse l'architetto Vittorio Meano, nato a Susa nel 1860. Vinse la gara pubblica per la costruzione del Palazzo Legislativo (Congresso Nazionale). Quando morì il suo collega piemontese, l'architetto Tamburini, che aveva firmato il nuovo progetto del Teatro Colón, lasciò a lui il compito di continuare l'opera, della quale modificò e ultimò i piani. Il primo teatro lirico del Paese fu inaugurato nel 1908 e uno dei più belli del mondo e possiede, nella sua sala, un'ottimistica acustica.

Potremmo menzionare molti altri Piemontesi e lo spazio non fosse tiranno, ce li dedicarono in Argentina alla Giurisprudenza e alla Scienza Economica, al Giornalismo, alle Lettere, alla Musica, all'Arte, alle Belle Arti, all'Industria, al commercio... I discendenti delle migliaia di Piemontesi immigrati in Argentina dimostrano il loro attaccamento alle origini organizzandosi in Associazioni al fine di mantenere e difendere la cultura, la storia e la lingua piemontese.

"Quelle visite che avevo fatte ai contadini piemontesi. Quelle affumicate capanne coi ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, quella buona gente..." (Edmondo De Amicis)

VIA LA DISCRIMINAZIONE DALLE LEGGI DELL'U.E.

Il Per stradicare la discriminazione e fondamentale che le vittime della discriminazione possano avvalersi del diritto di un risarcimento. C'è da dire che la discriminazione non hanno dimostrato, tuttavia, che tale aspetto, pur essenziale non è comunque sufficiente, in ogni caso quando l'obiettivo è il progresso reale verso la parità. È improbabile che modelli istituzionalizzati di discriminazione ben consolidati vengano rimossi in misura significativa o eliminati in via definitiva grazie a denunce individuali. Laddove le organizzazioni adottano un rigido atteggiamento difensivo, le denunce individuali potrebbero acuire la resistenza alla discriminazione, ma non solo non è saggio, ma perfino sbagliato far gravare sulle spalle delle poche persone che sono disposte a presentare denunce l'onere di sradicare la discriminazione.

I governi e i gruppi della società civile, quindi, nel momento in cui mantengono e sostengono il ricorso a misure individuali efficaci, devono ricorrere ad un approccio di tipo reattivo e cercare altre soluzioni, più proattive, che favoriscano cambiamenti negli atteggiamenti e nelle prassi istituzionali, in un'organizzazione nel suo insieme.

È necessario che l'organizzazione stessa individui gli ostacoli che impediscono la parità in materia di occupazione, istruzione, formazione, accesso a beni o servizi. Tra le barriere all'interno di un'organizzazione si possono menzionare politiche e procedure che, più o meno intenzionalmente, tendono a privilegiare i membri di gruppi in condizioni svantaggiose. Si può trattare di strategie e procedure scritte o di "norme" non scritte che derivano da stereotipi e pregiudizi.

Altri importanti ingegneri piemontesi furono Antonio Gnello, Callisto Rosazza, Arturo Lonello, Giuseppe Rebi, Pietro Validoni, Giovanni Rossi...

Numerosi architetti piemontesi si dedicarono in Argentina all'attività edilizia. Si distinse l'architetto Vittorio Meano, nato a Susa nel 1860. Vinse la gara pubblica per la costruzione del Palazzo Legislativo (Congresso Nazionale). Quando morì il suo collega piemontese, l'architetto Tamburini, che aveva firmato il nuovo progetto del Teatro Colón, lasciò a lui il compito di continuare l'opera, della quale modificò e ultimò i piani. Il primo teatro lirico del Paese fu inaugurato nel 1908 e uno dei più belli del mondo e possiede, nella sua sala, un'ottimistica acustica.

Potremmo menzionare molti altri Piemontesi e lo spazio non fosse tiranno, ce li dedicarono in Argentina alla Giurisprudenza e alla Scienza Economica, al Giornalismo, alle Lettere, alla Musica, all'Arte, alle Belle Arti, all'Industria, al commercio... I discendenti delle migliaia di Piemontesi immigrati in Argentina dimostrano il loro attaccamento alle origini organizzandosi in Associazioni al fine di mantenere e difendere la cultura, la storia e la lingua piemontese.

Più di 60 istituzioni sono associate alla FAPA Federazione delle Associazioni Piemontesi. C'è da dire che la discriminazione non hanno dimostrato, tuttavia, che tale aspetto, pur essenziale non è comunque sufficiente, in ogni caso quando l'obiettivo è il progresso reale verso la parità. È improbabile che modelli istituzionalizzati di discriminazione ben consolidati vengano rimossi in misura significativa o eliminati in via definitiva grazie a denunce individuali. Laddove le organizzazioni adottano un rigido atteggiamento difensivo, le denunce individuali potrebbero acuire la resistenza alla discriminazione, ma non solo non è saggio, ma perfino sbagliato far gravare sulle spalle delle poche persone che sono disposte a presentare denunce l'onere di sradicare la discriminazione.

I governi e i gruppi della società civile, quindi, nel momento in cui mantengono e sostengono il ricorso a misure individuali efficaci, devono ricorrere ad un approccio di tipo reattivo e cercare altre soluzioni, più proattive, che favoriscano cambiamenti negli atteggiamenti e nelle prassi istituzionali, in un'organizzazione nel suo insieme.

È necessario che l'organizzazione stessa individui gli ostacoli che impediscono la parità in materia di occupazione, istruzione, formazione, accesso a beni o servizi. Tra le barriere all'interno di un'organizzazione si possono menzionare politiche e procedure che, più o meno intenzionalmente, tendono a privilegiare i membri di gruppi in condizioni svantaggiose. Si può trattare di strategie e procedure scritte o di "norme" non scritte che derivano da stereotipi e pregiudizi.

Altri importanti ingegneri piemontesi furono Antonio Gnello, Callisto Rosazza, Arturo Lonello, Giuseppe Rebi, Pietro Validoni, Giovanni Rossi...

Numerosi architetti piemontesi si dedicarono in Argentina all'attività edilizia. Si distinse l'architetto Vittorio Meano, nato a Susa nel 1860. Vinse la gara pubblica per la costruzione del Palazzo Legislativo (Congresso Nazionale). Quando morì il suo collega piemontese, l'architetto Tamburini, che aveva firmato il nuovo progetto del Teatro Colón, lasciò a lui il compito di continuare l'opera, della quale modificò e ultimò i piani. Il primo teatro lirico del Paese fu inaugurato nel 1908 e uno dei più belli del mondo e possiede, nella sua sala, un'ottimistica acustica.

TRIBUNA PACIFISTA EINSTEIN E L'ANNO MONDIALE DELLA FISICA



Nel 2005 cade un anniversario significativo: il centenario della pubblicazione dell'articolo di Albert Einstein del 1905 che segna la nascita della teoria della Relatività Speciale.

de fisico tedesco, Max Planck. Nel tentativo di spiegare alcune anomalie emerse dallo studio della termodinamica della radiazione elettromagnetica, Planck era stato spinto ad ammettere che gli scambi energetici fra radiazione e materia avvenissero per quanti di energia.

Come nel caso della Relatività Speciale, ciascuno di questi risultati ha contribuito a rivoluzionare il pensiero scientifico moderno e ha impresso una traccia indelebile sulla cultura umana. Non sorprende quindi che, per celebrare il centenario dell'annus mirabilis Einsteiniano, le Nazioni Unite abbiano adottato, nell'ambito della Giornata mondiale della scienza (10 giugno 2004), la Risoluzione n. 58/293 che dichiara il 2005 Anno Mondiale della Fisica.

La Fisica e le sue applicazioni sono alla base di gran parte degli sviluppi tecnologici moderni. La Fisica fornisce una base fondamentale per lo sviluppo della nostra comprensione della Natura.

Considerato il ruolo particolare che la città di Pavia riveste nella biografia dello scienziato, l'Università degli Studi di Pavia ha ritenuto di assumere un ruolo guida nelle celebrazioni.

La famiglia Einstein si trasferì in città di Pavia da novembre del 1895 quando Albert era sedicenne e si stava preparando a sostenere gli esami di ammissione al Politecnico di Zurigo.

Che particolari forme di energia potessero contribuire alla massa di un corpo non era un'ipotesi totalmente estranea alla fisica della fine del 1800. Einstein estese questa equivalenza a tutte le forme di energia con un'intuizione rivoluzionaria che andava oltre le conseguenze dirette della stessa teoria della relatività.

La portata dell'intuizione del giovane Einstein e comprensibile solo se si riflette sul fatto che l'equivalenza fra massa ed energia, oltre ad essere confermata in ogni esperimento di fisica delle alte energie, è responsabile del bilancio energetico nelle stelle e quindi del meccanismo che fornisce vita al nostro pianeta.

Gli articoli sulla struttura atomica della materia spiegano in termini molecolari un fenomeno osservato dal biologo R. Brown nel 1828, il moto caotico di particelle di polline in sospensione nell'acqua.

Il giovane Einstein durante il suo soggiorno pavese abbia contribuito allo sbocciare del suo genio. prof. Bruno Bertotti prof. Mauro Carfora

PIEMONTESE in ARGENTINA

... dove, ove si stabilì un gran numero di famiglie piemontesi si ha luogo dal 1974 la "Fiesta Nacional de la familia piemontesa", consistente in una rievocazione della musica, delle danze e dei piatti tradizionali del Piemonte, ricordando le espressioni idiomatiche usate ed apprese dalla voce dei genitori, dei nonni, dei bisnonni.

... Similmente in altri paesi e città come, ad esempio, Marco Suarez, San Antonio, Villa Carlos Paz, fioriscono le sedi delle Associazioni di Piemontesi e discendenti. Anche in molte altre città e paesi della provincia di Santa Fe furono fondate Associazioni piemontesi distinguendosi la località di Vila con il suo "Coro Vocacional Piemontese" fondato nel 1994.

... Pare in altre province argentine sorgono Associazioni che tengono uniti in un abbraccio affettuoso la Regione Piemonte e i suoi figli sparsi, ma non dispersi, in Argentina. Gianni Rotta

Gli abbonati che si trasferiscono in altri paesi e vogliono comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

GRANDE AFFARE PER LA MAFIA

LA COSTRUZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

Le opere pubbliche sono per definizione destinate ad essere usate dalla comunità e da questa.

realizzare il massimo vantaggio per il Paese con un costo proporzionato.

Quando si costruisce o si rammodernano un teatro se ne avvantaggiano le popolazioni che così hanno un motivo di orgoglio e di elevazione culturale.

Nello scorso febbraio la Procura antimafia di Roma (p.m. Iasullo) sulla base dell'esito delle indagini svolte dalla P.A., ha chiesto di bloccare l'azione del mafioso-torinese Vito Rizzuto.

Qualche dubbio si può avere per la costruzione di splendidi e ricche chiese, erette in periodi di fame nera e di pestilenza. Ma in quel caso pare che ci siano stati vantaggi maggiori.

L'11 febbraio il GIP di Roma, su iniziativa della Procura antimafia di Roma, ha incaricato di custodia cautelare per associazione mafiosa a carattere internazionale i proventi del territorio.

Un altro caso di grande interesse è quello di un gruppo di imprenditori che hanno investito in un'attività di edilizia.

Un altro caso di grande interesse è quello di un gruppo di imprenditori che hanno investito in un'attività di edilizia.

L'INCONTRO

PER UN MIGLIOR RAPPORTO DIDATTICO

LA NUOVA METODOLOGIA PER VALUTARE GLI STUDENTI

I primi contatti con la docimologia (in greco: dokimazo - esaminare, metto alla prova) - scienza introdotta da tempo nel curriculum universitario per la formazione dei docenti americani - li ho avuti nei primi anni Cinquanta, quando insegnavo negli istituti storici di Bergamo.

Il problema della scuola - in quel paese fin da quegli anni legato alla giustizia oggettiva nella valutazione degli allievi. Una delle modalità era rappresentata dalle interrogazioni orali: due alunni erano incaricati di seguire con attenzione lo svolgimento del colloquio e di assegnare alla fine un voto ciascuno.

Nel 1964 apre a Caracas, in Venezuela, il celebre ristorante "El Padrino", poi in Canada si accorda con i Contrera Caruana - élite mafiosa - per la divisione del territorio.

Secondo Mario Pirani i nuovi programmi della scuola Moratti stabiliscono: 1) che il voto non deve più essere il risultato della sintesi operata dall'insegnante, ma deve partire dalla sua suddivisione "in una serie di parametri (impegno, capacità logica, analisi del testo, ecc.) a ognuno dei quali corrisponde un coefficiente prestabilito.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Un'altra modalità era quella dell'adozione dei test periodici di profico. Ogni trimestre l'insegnante doveva assumere il compito di preparare un questionario - con non meno di 120 domande - alle quali gli alunni dovevano rispondere in un tempo determinato di cinquanta o sessanta minuti.

Advertisement for Bolaffi Filatelists and Antiquarians. Includes logo, address (Torino via Cavour 17), phone numbers, website (www.bolaffi.it), and a large image of a building facade.

PARLANO I LETTORI

Referendum

Dall'11/06/1997 tutte le consultazioni referendarie sono fallite per il non raggiungimento del "quorum" tramite l'estensione strumentalizzata e propagandata dalle varie parti.



Non esiste nella Costituzione alcuna articolo sulla consultazione di opinione da parte del Presidente della Repubblica, capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale.

Per salvare l'istituto referendario ritengo si debbano portare le attuali 500 firme propositrici a 750 mila oppure al milione e contemporaneamente si debba contemplare l'abolizione del quorum.

Capo dello Stato Nella rubrica "Parlano i lettori" del mese di maggio ho trovato interessante la lettera del Circolo Culturale Bertrando Russell nella quale si riportavano gli articoli della Costituzione italiana (almeno sette "aggiunti" quantomeno nella forma).

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.